

**La battaglia  
dei rifiuti**

**IL CONFRONTO** Le due strade alternative

# La strana favola dell'inceneritore elimina discariche



di Matteo Incerti

«Ci vogliono gli inceneritori, così eliminiamo le discariche». E' questo uno dei leit motiv che i difensori di questo sistema di smaltimento indicano per difendere la combustione dei rifiuti. Ma è davvero così?

Nella tabella abbiamo provato a confrontare due diverse strategie: quella dell'inceneritore con la raccolta differenziata con cassonetti stradali (finora sostenuta da Enia e parte dei Ds) e il trattamento meccanico biologico a freddo, cioè con bioessiccazione, successivo alla raccolta differenziata porta a porta (sistema proposto dai Comitati). Il risultato? Con gli inceneritori (più costosi) le discariche non sono abolite.

**LE DUE VIE.** In provincia, dati ufficiali 2005, sono state prodotte 375.337 tonnellate di rifiuti solidi urbani. Di questi con i cassonetti stradali circa il 45% (170.614) è stato differenziato. Sull'altro fronte abbiamo invece stimato (potrebbe essere un calcolo prudente, visti i primi dati pubblicati nella pagina a fianco) che col porta a porta si potrebbe salire subito al 65% (243.969 tonnellate stimate) a livello provinciale.

**L'INCENERITORE.** Se il 45% dei rifiuti viene recuperato con la raccolta differenziata con cassonetti, si può bruciare il restante 65% (204.046 tonnellate all'anno). Dalla combustione si produrrebbero nanopolveri e inquinanti, ma anche un 30% (61.213 tonnellate) di ceneri tossiche. Queste andrebbero smaltite in discariche speciali. Va ricordato che il bilancio energetico-economico di un inceneritore è negativo: uno studio della Bocconi stima che produrre energia in questo modo costi 228 €/MWh: quattro volte eolico e idroelettrico, due volte tramite biomasse.

**IL TMB.** Passiamo alla proposta dei Comitati. Dopo aver recuperato il 65% dei rifiuti col porta a porta, il 35% verrebbe sottoposto al Trattamento meccanico biologico a freddo. Andrebbero bioessicate (producendo biogas e senza combustioni) 131.368 tonnellate, con una nuova riduzione del 50% dei rifiuti. Alla fine resterebbero 65.684 tonnellate di materiali essiccati ed inertizzati da portare in discarica. Una quantità simile a quella prodotta dagli inceneritori, ma stavolta non sarebbero ceneri tossiche.

